

CLXXXVIII SEDUTA**MARTEDÌ 8 MAGGIO 1951****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 19.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: «Impiego dei fondi del bilancio regionale per l'esecuzione di opere pubbliche». (106)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Impiego dei fondi del bilancio regionale per l'esecuzione di opere pubbliche».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	52
votanti	51
maggioranza	26
favorevoli	34
contrari	17
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - D'Angelo -

Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay - Ledda - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Senes - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione della proposta di legge: «Concessione di una indennità integrativa agli insegnanti delle scuole popolari che prestano servizio fuori delle località di residenza». (105)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SANNA osserva che il progetto di legge in discussione, relativo al trattamento economico da usarsi nei confronti degli insegnanti delle scuole popolari, non risolve certamente il delicato problema. Se si dovesse esaminare il problema in tutta la sua ampiezza e profondità, il giudizio che si dovrebbe dare su questo tentativo di soluzione non potrebbe essere che negativo.

I maestri, in sostanza, sono soggetti allo stesso declassamento cui sono soggetti i braccianti: infatti, come per i braccianti disoccupati si istituiscono i cantieri di lavoro, così per i maestri disoccupati si istituiscono le scuole popolari. E' necessario, invece, mettere gli insegnanti in condizione di espletare serenamente il loro lavoro.

L'oratore, dopo aver dichiarato che il suo Gruppo voterà a favore del progetto di legge con la riserva che i benefici in esso previsti siano estesi quanto prima a tutti i maestri delle scuole popolari, conclude il suo intervento riservandosi di riportare la questione in Consiglio nel più breve tempo possibile. *(Consensi)*.

MELIS sottolinea il fatto che il progetto di legge è nato da una iniziativa consiliare presa in sede di sesta Commissione; questa, nell'esaminare la legge regionale 20 dicembre 1950, numero 71, prese in esame anche la opportunità di inserire nella legge generale il principio contenuto nel presente progetto di legge. In tale occasione, però, prevalse il parere che per il momento venisse accantonata la questione, per evitare il pericolo che la legge numero 71 venisse rinviata dal Governo.

Melis chiarisce quindi la portata della legge in discussione. Essa va inquadrata nella serie dei provvedimenti che la Regione deve prendere per integrare le leggi dello Stato non rispondenti alle particolari condizioni della Sardegna. L'insegnamento popolare in Sardegna si svolge nei centri più poveri e più periferici nei quali, in genere, manca l'insegnante, che deve venire da un altro centro.

Viene, così, a mancare il presupposto della legge nazionale, che, cioè, il maestro si trovi *in loco*. Ecco che, allora, il Consiglio regionale, adottando il provvedimento in discussione, usa la sua facoltà di integrare la legge nazionale, sì da renderla rispondente alla particolare situazione in cui vengono a trovarsi i maestri in Sardegna. L'oratore chiarisce meglio il significato del progetto di legge, dichiarandosi contrario all'emendamento presentato da Falchi Pierina, che vorrebbe sostituire nell'articolo 1 all'espressione «indennità integrativa» l'espressione «premio globale»; espressione, quest'ultima, inaccettabile, in quanto snatura il particolare carattere della legge togliendole la sua funzione specifica.

Conclude dichiarando di votare a favore e riservandosi di intervenire in sede di discussione dei singoli articoli. *(Approvazioni)*.

SECHI EUFEMIA, *relatore*, si rifà alla relazione scritta e sostiene che Sanna ha torto quando afferma che i maestri delle scuole popolari sono declassati; infatti, nessuno rifiuta l'incarico di insegnare nelle scuole popo-

lari. Se si accettasse l'emendamento proposto da Sanna ed altri, si verrebbe a creare una ingiustizia a svantaggio dei maestri provvisori che avrebbero un trattamento inferiore a quello dei maestri delle scuole popolari. *(Consensi)*.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che con la legge numero 71 e con quella ora in discussione si intende dare un piccolo apporto alla soluzione del grave e complesso problema dell'analfabetismo. La maggior parte degli insegnanti delle scuole popolari accetta l'incarico solo per i punti che ne conseguono agli effetti della classifica, affrontando per questo gravi difficoltà ambientali ed economiche.

L'Assessore chiede che nell'articolo 1 dove è detto «scuole popolari istituite nell'Isola» si aggiunga «dallo Stato e dalla Regione». Pone, poi, il quesito se la Regione abbia la facoltà di dare un'indennità ad impiegati dello Stato.

MELIS interrompe per ricordare il precedente dell'indennità di primo impianto concessa dalla Regione agli impiegati della Corte dei Conti.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, conclude dichiarando che la Giunta è favorevole al progetto di legge. *(Consensi)*.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' istituita una indennità integrativa di L. 10.000 mensili a favore degli insegnanti delle scuole popolari istituite nell'Isola, i quali prestino servizio fuori della località di residenza.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina:

«Al primo capoverso alle parole: "E' istituita una indennità integrativa" sostituire la seguente dizione: "L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere il premio globale"».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Sanna - Ledda - Zucca - Sotgiu Girolamo - Pirastu - Morgana - Borghero - Corona Loddo Claudia:

«Art. 1 - aggiungere: "e di L. 25.000 a favore degli insegnanti delle scuole popolari istituite nell'Isola, i quali prestino servizio nelle località di residenza"».

FALCHI PIERINA illustra il suo emendamento, che nasce dalla necessità di evitare il pericolo che, non venendo riconosciuta alla Regione la facoltà di dare un'indennità ad impiegati dello Stato, venga respinta la legge.

LEDDA illustra l'emendamento di cui è firmatario con altri. Coglie l'occasione per mandare un saluto di solidarietà agli impiegati che oggi scioperano in tutta Italia.

Secondo l'oratore, i maestri delle scuole popolari vengono ricattati col mezzo punto che viene loro concesso agli effetti dei concorsi.

Il Consiglio regionale ha la facoltà di assegnare il premio quando lo ritenga opportuno e a chi ritenga meritevole. D'altra parte, è giusto che il premio venga concesso agli insegnanti delle scuole popolari non solo perchè essi lo meritano, ma anche perchè essi possano svolgere, con la dovuta tranquillità, la loro missione di educatori.

PRESIDENTE rileva che l'emendamento Sanna - Ledda ed altri, in quanto contenente una modifica di carattere finanziario, deve essere esaminato, prima che dal Consiglio, dalla Commissione finanze.

SOTGIU GIROLAMO chiede che il Presidente autorizzi una riunione immediata della Commissione finanze.

D'ANGELO è del parere che sia opportuno determinare preliminarmente la natura dell'indennità integrativa prevista dall'articolo 1, perchè, se la natura di detta indennità è quella del rimborso spese di viaggio, cade automaticamente la giustificazione della concessione di 25 mila lire ai maestri delle scuole popolari che prestano servizio nelle località di residenza. Ma se, invece, si vuol concedere un premio, è

chiaro che devono poterne godere tutti gli insegnanti delle scuole popolari, anche quelli, cioè, che prestano servizio nelle località di residenza.

ERA illustra un suo emendamento con cui prospetta la opportunità di adottare la dizione «una indennità speciale regionale», anzichè quella del progetto o quella dell'emendamento Falchi Pierina.

D'ANGELO insiste nell'affermare la necessità di stabilire preliminarmente la natura della indennità che si vuol concedere e di convocare la Commissione finanze.

SERRA propone che si convochi la Commissione finanze in seduta straordinaria insieme con la sesta Commissione.

PRESIDENTE sospende la discussione dell'articolo 1.

Art. 2

La presente legge ha effetto dall'anno scolastico 1950-51, e la relativa spesa farà carico su apposito capitolo del bilancio 1951 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento D'Angelo - Pilo Flores:

«Art. 2 - dopo le parole: "1950-51" aggiungere "sino all'anno scolastico 1952-53 compreso"».

D'ANGELO illustra l'emendamento, sostenendo la necessità di stabilire un termine alla legge.

ZUCCA afferma la necessità di sospendere anche l'esame dell'articolo 2.

PRESIDENTE sospende la discussione degli articoli e autorizza la riunione straordinaria della seconda Commissione insieme con la sesta.

La seduta è tolta alle ore 20 e 15.